



Il Manifesto di “ScegliltuOrdine”

In uno scenario sanitario nazionale e regionale di enorme difficoltà, proprio quando la categoria si trova a doversi difendere dai quotidiani attacchi alla Professione, l'Ordine deve trovare il suo senso, e non può esistere un senso senza un progetto, perché è di questo che si parla.

Il nostro progetto deve avere tre punti cardini:

1. **salvaguardia della professionalità**, non più intesa come scontro tra discipline, ma come incontro tra i diversi ruoli dei medici;

2. **salvaguardia del territorio**, con un'azione atta a rafforzare e completare i percorsi diagnostici-terapeutici e le integrazioni Ospedali-territorio, dicendo basta alle divisioni qualunquistiche e personalistiche che ancora oggi affliggono questi rapporti;

3. **Investimento e crescita dei giovani**.

Il distacco del giovane medico dalla professione e dal territorio è chiaramente espresso dal rapporto che lo stesso ha oggi con il proprio Ordine, diventato ormai solo luogo in cui espletare una scarna burocrazia;

Informazione, coinvolgimento, disponibilità, questi occorre che siano imperativi per il nuovo Ordine.

E' il momento di ripartire uniti,

E' il momento di coinvolgere la base,

E' il momento di coinvolgere i medici che ogni giorno lavorano sul territorio, negli ospedali periferici tanto quanto nei Centri di Eccellenza, i medici che lavorano nell'Ospedalità Privata tanto quanto in quella pubblica, i Medici di Medicina Generale in tutte le sue componenti, Medici di Famiglia, Medici di Continuità Assistenziale, Medici di Emergenza Sanitaria e Medici dei Servizi, è il momento di coinvolgere i giovani medici in cerca di punti di riferimento, ed è il momento di investire i medici con maggiore esperienza di quello che dovrebbe essere il loro dovere, facendoli sentire punto di riferimento per le nuove generazioni.

Insomma è arrivato il momento di cambiare, e non è uno slogan.

Capire cosa serve per migliorare davvero la sanità, tutti insieme, svestendoci delle sigle che ci accompagnano è iniziando a lavorare per problemi che sono assolutamente trasversali.

Il nostro progetto parte da qui, parte dai medici, e non da alcuni medici, o da alcune categorie, ma dai medici, ovvero da coloro i quali prima di tutto si sentono medici, da coloro i quali esercitano la professione con passione ed abnegazione, nonostante le enormi difficoltà con le quali ogni giorno si scontrano.

Il nostro progetto parte da tutti noi, da tutti voi, il solo modo che abbiamo per portarlo avanti è avere l'appoggio di tutti i colleghi che ci credono.

Vogliamo, infine, affermare che il principio dell'alternanza non è un attacco alle persone o alle rappresentanze, bensì è l'unico mezzo alla luce del regolamento attualmente vigente per gli

Ordini Professionali di garantire democrazia e funzionalità di una istituzione, questo però deve essere patrimonio di tutti, visibile e scevro da personalismi di uomini o di categorie sindacali e professionali.

Il cambiamento costante e basato sul confronto condiviso e sul coinvolgimento di tutti gli attori e non di esclusione aprioristica basata sui propri ottenimenti è l'unica leva che permette di evolvere di migliorarsi e di trasformare l'ente ordinistico nella casa di tutti, medici e cittadini.

Ordine per i giovani.

L'ordine dei medici, nato come punto di riferimento etico professionale di tutti i medici, con il passare del tempo, sembra essersi gradualmente ed inesorabilmente svuotato del senso interiore.

I giovani colleghi che oggi lo frequentano, o lo considerano come elemento imprescindibile, pietra miliare di una vita professionale, sono sempre meno.

Si è consumato negli anni un distacco atroce e cinico nei confronti di quella che ancora oggi è e deve essere considerata la casa madre del medico.

Per questo motivo, l'unico modo che abbiamo per far riaffiorare un'affezione per l'Ordine come istituzione sanitaria è riappropriarci del nostro ordine, iniziare a viverlo, capire e far comprendere cosa è, a cosa serve, quanto è importante.

Il giovane medico ha bisogno dell'Ordine, nella stessa misura in cui l'Ordine ha bisogno del giovane medico.

-Per questo motivo è imprescindibile pensare ad uno **sportello giovani**, attraverso il quale fornire informazioni, punti di riferimento, per tutti i medici che, neolaureati, o neospecialisti, si affacciano al mondo del lavoro, senza avere punti di riferimento, brancolando nel buio di una professione ormai denigrata e svuotata del senso più profondo.

-Per questo motivo è importante riappropriarsi del rapporto con il cittadino, facendo sentire l'ordine presente, attraverso **campagne di sensibilizzazione e prevenzione**, manifestazioni informative, il tutto coinvolgendo i giovani medici.

-Per questo motivo l'ordine deve diventare presente ed assumere un ruolo anche nel **percorso formativo del giovane medico** e nel suo inserimento nel mondo del lavoro, salvaguardando la posizione **previdenziale e assicurativa**.

Basti pensare che ad oggi il medico in formazione specialistica si ritrova dover versare una doppia aliquota contributiva, costituita dal 17% a favore dell'INPS ed la quota A obbligatoria dell'ENPAM.

I contributi che oggi lo specializzando versa nelle casse dell'INPS, oltre ad essere oggettivamente ingiustificati, essendo lo stesso incompatibile con attività privata (secondo l'art.34 e seg. Dgl 368/99), non sono stati concertati e non saranno riscattabili.

Basti pensare che le compagnie assicurative oggi, in molti casi, chiedono cifre davvero esorbitanti per Assicurare i Medici contro gli attacchi giudiziari ormai all'ordine del giorno.

Riappropriamoci quindi del nostro ordine, scegliamolo ogni giorno, partendo proprio da queste elezioni.

L'ordine siamo noi, i medici del futuro, i medici del presente, e quelli che in passato hanno contribuito alla salvaguardia ed alla crescita della professione.

-L'ordine siamo noi, i **medici che negli anni** hanno sacrificato la propria vita per la professione, senza cinismo e venialità.

-l'ordine siamo noi, i **medici che oggi**, stanchi della quotidiana denigrazione della professionalità e dell'etica, continuano a battersi per il riaffrancarsi del senso interiore dell'essere medico,

-l'ordine siamo noi, **i medici del futuro**, quelli che..... non accettano di rassegnarsi, quelli che..... ancora hanno voglia di dimostrare che ,per diventare un buon medico, bisogna **essere medici prima ancora di fare i medici**; i medici del futuro che oggi hanno voglia di lottare perché un domani, il medico possa riappropriarsi della propria professione.

L'ordine siamo tutti noi, il connubio tra l'esperienza del **passato**, la cultura del **presente**, e la forza prorompente del **futuro**.

Solo così potremo immaginare un futuro migliore per una sanità migliore.